

LA PARTECIPAZIONE alle plenarie e alle attività serali è libera. Per la frequenza dei laboratori è richiesta una quota associativa al MCE, comprendente partecipazione, abbonamento alla rivista trimestrale Cooperazione educativa- Edizioni Erickson. e altre agevolazioni. Libro in omaggio per studenti

Quote Soci Mce 2016: € 60. Non ancora soci: € 90

RICONOSCIMENTI

Si rilascia attestato per 30 ore. Il MCE è associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale ai sensi del DM 177/2000 e D.M. 5.7.2005 prot. 1224. Per gli studenti il corso può essere riconosciuto quale attività formativa dalle Università.

Si rilascia ricevuta valida ai fini del Bonus scuola

ALLOGGIO

Il pernottamento è a cura dei singoli partecipanti. Per prenotazioni alberghiere a tariffe agevolate dedicate all'evento rivolgersi a Convention Bureau Genova

Tel: 010-5761975 info@cbgenova.it www.cbgenova.it

Si consiglia di prenotare l'alloggio per tempo.

MCE- CANTIERI PER LA FORMAZIONE

«Cantieri» una proposta formativa del MCE rivolta a insegnanti ed educatori, a studenti e ricercatori che vogliono avvicinarsi al mondo educativo seguendo e reinterpretando creativamente le pratiche della scuola attiva, da C. Freinet a M. Lodi. È un invito alla ricerca-azione, a cercare le vie per un cambiamento nel modo di far scuola.

La presenza di nuovi soggetti in classe impone una speciale attenzione alla relazione educativa, non solo per costruire un clima positivo di accoglienza, ma anche per affinare prassi di mediazione interculturale. Per affrontare creativamente i problemi dell'oggi occorre ripensare l'azione educativa ripartendo dall'intreccio tra saperi e contesti, tra metodologie e tecniche di insegnamento/ apprendimento.

Con un occhio alla miglior tradizione pedagogica e un altro al presente intendiamo esplicitare proposte per un'educazione alternativa, valorizzando orientamenti e tecniche della cooperazione educativa e sperimentando insieme che un'altra scuola è possibile.

Compilare la domanda di partecipazione e inviare via e-mail a mce-ve@virgilio.it oppure via posta a MCE Venezia, via G. Ciardi, 41- 30174 Mestre Venezia

SOTTOSOPRA, GENOVA 5-8 luglio 2016

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nome e cognome.....

Indirizzo.....

Cap..... città.....

codice fiscale

Telefono..... e-mail.....

età.....professione.....

Sede lavoro.....

Scelta Laboratori:

prima scelta: seconda scelta:.....

Data.....firma.....

Per completare l'iscrizione è necessario versare un acconto di € 50 a MCE ITALIA
IBAN: IT70 J089 9002 0010 1301 0001 693

Le iscrizioni verranno accettate in ordine di arrivo e comunque non oltre il 20 giugno

INFO

www.mce-fimem.it

mceliguria@gmail.com tel. 333 5905932

mce-ve@virgilio.it tel. 041 952362

L'immagine Sottosopra è di Valeria Nieves
<http://valerianieves.tumblr.com/>



Movimento di
Cooperazione
Educativa

CANTIERI PER LA FORMAZIONE



corso residenziale di formazione
per educatori, insegnanti, studenti

GENOVA, 5-8 luglio 2016

**scuola Garaventa – don Gallo
piazza delle Erbe**

PATROCINI E CONTRIBUTI

Comune di Genova, USR Liguria,
Municipio I Centro Est,
Fondazione per la cultura Palazzo Ducale,
FLC-CGIL scuola Venezia
Università degli Studi di Genova
Facoltà di Scienze della Formazione

RIBALTARE I PUNTI DI VISTA PER CAMBIARE I PERCORSI EDUCATIVI

Operiamo in una società multi-culturale, attraversata da modelli e stili di vita non “naturalmente” compatibili. La scuola è l'unica istituzione che ancora accoglie tutti i bambini, con i loro diversi modelli culturali, linguistici, religiosi, sessuali, estetici, alimentari. Differenze, diversità, dislivelli culturali, disabilità, si riverberano negli atteggiamenti e comportamenti quotidiani amplificando le disuguaglianze. Si generano dibattiti e conflitti, incomprensioni vecchie e nuove, necessità di dare ascolto e di dare voce, di prendere decisioni e di sostenerle. Per vedere e comprendere le diversità, occorre intraprendere un cammino di cambiamento, produrre pensieri nuovi, nuovi modi di leggere la realtà, superando stereotipi e comode conferme dell'esistente. Ci chiediamo come la scuola possa agire per condurre i ragazzi in percorsi di crescita che consentano loro di superare le condizioni di partenza e di andare verso una piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale.

La scuola ha questo compito – dare parola, interrelare, integrare - spesso però i modelli educativi di cui è intrisa non sono adatti ad accogliere la pluralità di soggetti, di gruppi, di modi di pensare. Pensiamo sia importante mettere a punto riflessioni, percorsi educativi e pratiche didattiche che aiutino la scuola a ribaltare il proprio modo di pensare e agire: affinché diventi motore di cambiamento, di promozione umana, partecipazione e cooperazione.

ACCOGLIENZA

LA MOSTRA. Orme, tracce di percorsi educativi e pratiche didattiche capaci di rompere le cornici della routine scolastiche.

IL LABORATORIO. Una camminata per attraversare gli spazi, sottosopra, della città.

A cura del gruppo Mce di Genova

PLENARIA

Brani, immagini, reading per presentare punti di vista insoliti e diversi, alla ricerca di buone domande. Sono stati invitati: **Pino Boero**, Assessore Scuola Comune di Genova, docente di letteratura per l'infanzia Università di Genova e **Fabio Bocci**, Pedagogia e Didattica Speciale, Università di Roma Tre.

LABORATORI

1. Ribalta/menti nella Letteratura per l'infanzia. Storie e racconti di identità plurali. Il laboratorio intende esplorare le infinite possibilità di confronto e di moltiplicazione dei punti di vista, mettendo in gioco i corpi, le emozioni, i sensi tutti, per condividere visioni e partire, “*come cercatori disinteressati, all'assalto dell'ideale*”. (C. Freinet, I detti di Matteo. Una moderna pedagogia del buon senso). **A cura di Clara Ligas e Diana Daino.**

2. La maestra di fila indiana. Asimmetrie e reciprocità a scuola. Genova è città asimmetrica nello spazio e nella composizione sociale, ma tra “*il paradiso di Castelletto*” e “*i quartieri dove il sole del buon dio non dà i suoi raggi*” c'è una zona franca: la scuola. Un posto per tutti in cui le diversità culturali interagiscono nella ricerca di un percorso comune che ribalti le disparità iniziali e consenta a tutti l'accesso pieno alle opportunità della vita. Attraverso tecniche del teatro di figura e giocando a guardare la città e i suoi abitanti da diversi punti di vista, il laboratorio si interroga su quali possibilità abbia la scuola oggi di essere ancora promotrice di emancipazione sociale. **A cura di Maurizia Di Stefano e Marilena Muratori**

3. Salire, cadere, volare. Dal guardare al misurare al progettare: l'arte di porre domande alla natura. Il paesaggio delle cose parla ad ognuno di noi, senza distinzioni. I fenomeni della natura, nella loro trasversalità, sono presenti in ogni momento, e ci riguardano, continuamente. Sollevarsi da terra, cadere, alzare qualcosa e sentirne il peso, faticare quando si sale, sentire la spinta che in discesa ci rende veloci fanno parte dell'esperienza di ciascuno. L'osservazione, la discussione e la creazione di esperimenti sui fenomeni, sono l'inizio di un percorso di conoscenza su una delle più pervasive presenze naturali: la forza di gravità. **A cura di Oreste Brondo e Laura Barbieri**

4. La città e il suo doppio invisibile. Il mondo di sopra e il mondo di sotto. Arianna la protagonista di Altrondo dice “*per costruire un altro mondo, la cosa più difficile è far posto e disfarsi di ciò che è di troppo*”. Seguendo suggestioni letterarie indagheremo intorno al desiderio di bambini e ragazzi di crearsi un proprio mondo, domandandoci a cosa deve rinunciare la scuola per dare spazio e respiro all'immaginario infantile, costretto spesso a covare sottoterra. **A cura di Pia Basile e Roberta Passoni**

5. Nessuno escluso! La democrazia come organizzazione. Come si misura una “buona scuola”? Dai risultati degli apprendimenti? Dagli investimenti? Dalle relazioni che si instaurano? Sembra essersi smarrita la domanda chiave: quale è lo scopo della scuola? Il laboratorio si propone di analizzare il fine implicito della scuola di oggi per ribaltarla, a partire dal nostro intervento educativo, verso una scuola realmente democratica. Finita l'epoca degli educatori eroici e resistenti, esiste un modello che possa riconquistare l'egemonia culturale? **A cura di Marco Pollano e Luca Randazzo**

WORD CAFÈ

Tavoli di confronto comunicativo: in piccoli gruppi si vanno ad evidenziare le tracce comuni alle esperienze realizzate durante i laboratori, cercando nessi di pertinenza, metodi educativi della pedagogia Freinet.

CENA COOPERATIVA

La prima sera condividiamo i cibi delle varie regioni d'Italia che i partecipanti hanno portato con sé.

SERATE

Di sera incontriamo chi, al di fuori del mondo dell'educazione, può avere qualcosa da insegnarci. **Anna Solaro**, attrice e educatrice del Teatro dell'ortica; **Anselmo Roveda**, giornalista e scrittore; **Bruno Morchio**, scrittore e psicoterapeuta.